

Salvatore & Di Meo s.n.c.
COSTRUZIONI EDILI
 Via Zappanotte, 14 • Tel. 0864.51481
 67039 SULMONA (AQ)

ZAC

ALASKA
 AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE
 BIOPOLIMERI UNI EN 13432
 Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
 Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretrabile
 Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata
 Via Martiri Istriani delle Foibe sn
 Zona Industriale - Sulmona
 Tel. 0864 251 800 www.alaskaeuro.it

è un prodotto **EDITA S.r.l.**
 pratola peligna tel. 0864 272190
 editasrl@yahoo.com

www.zac7.it
 supplemento quindicinale
 ZAC anno XIV - numero 9
 distribuzione gratuita
 registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA
 sabato 16 luglio 2016

IL PUNTO
 di patrizio iavarone

Campanestonate

Per fare le battaglie di campanile è meglio salirci su al campanile, piuttosto che arroccarsi sotto. Perché dall'alto si ha almeno una visione d'insieme. Sennò si rischia di fare la fine di Avezzano, che mette a ferro e fuoco la regione perché si vuole tenere Neurochirurgia, anche se di Neurochirurgia la legge ne prevede in Abruzzo una al massimo due e ce ne sono invece cinque. E sono soldi nostri quelli con cui paghiamo primari che producono poco e niente. Soldi tolti a tutto il resto. Sulla riorganizzazione della rete ospedaliera si è detto e si dirà di tutto: ma in realtà molti, dalla base del campanile, si preoccupano solo di contare cosa resta e cosa va sulla carta, senza chiedersi se quel che risulta, c'era e funzionava, se era necessario e utile. A Sulmona, ad esempio, almeno cinque delle unità operative (tra complesse e dipartimentali) trasformate o chiuse, non hanno mai funzionato realmente. Erano lì per dare un posto al primario e niente più, magari senza posti letto e senza personale. Eppure nessuno o quasi in questi anni ha lamentato il disservizio, magari anche ignorando che esistesse. Certo non è che la riorganizzazione sarà un toccasana: qualcosa Sulmona perderà, ma è molto meno che nel resto della regione. Una premessa dall'alto del campanile è necessaria: il bacino d'utenza della Valle Peligna, con l'Alto Sangro e la Val Pescara inclusi, non arriva alle 80mila persone che sarebbero necessarie secondo il decreto 70 per avere un ospedale di base. E alla fine il Centro Abruzzo avrà qualcosa in più di quello che gli spetta. Legittimamente per carità, visti i monti e tutto il resto. Altra cosa è, invece, pretendere che ciò che è previsto funzioni: la medicina territoriale, ad esempio, che è un cardine importante del nuovo Piano sanitario stenta ancora da queste parti, così come il personale previsto negli ospedali, con il caso eclatante di chirurgia e anestesia di Sulmona e Castel di Sangro. Per questo sì, vale la pena suonare le campane a guerra.

IL GIORNALE ON LINE È SU **ZAC7.IT** ANCHE IN PDF

Itecg: valigie pronte sul binario morto

A due anni dal trasloco, ora si pensa ad una sede alternativa. Tempi lunghi per la scuola di via D'Andrea

di **anna spinosa**

SULMONA. Un rientro a casa, non dalla porta principale però, che resta chiusa, sigillata da quell'ottobre 2014 del sequestro. Sul destino del De Nino-Morandi si affaccia la proposta di un trasloco temporaneo, il secondo, questa volta però sulla bilancia

ci sarebbe il ritorno "in patria". La sede ancora da individuare, non si sa quale né quando, la volontà invece unanime: Provincia, Comune, preside e studenti, soprattutto studenti. Sulla riapertura dei cancelli della sede storica, però, i tempi potrebbero

dilatarsi mentre le risorse disponibili assottigliarsi. Con imprenditori pronti ai ricorsi alla Corte dei Conti e tariffari che aumentano. Intanto De Crescentiis fa sapere di aver dato incarico per trovare la soluzione migliore in base alle disponibilità economiche. Lunedì l'incontro con il procuratore Gallo per capire i tempi del dissequestro e cercare di trovare la quadra su una questione farraginoso da principio, dai tempi di quei lavori di messa in sicurezza post sisma. Insomma si dovrà capire su quale blocco dell'istituto partire, definire il cronoprogramma, stabilire così le gare d'appalto e rivedere i costi del nuovo progetto. Nel frattempo toccherà alla Casini scovare l'immobile idoneo che ospiterà i ragazzi del tecnico commerciale e per geometra, ma avverte "non sarà pronto per settembre, se ne parlerà piut-

tosto per il 2017". Chissà. Una scuola imbrigliata dai sigilli della burocrazia, della politica, degli errori oltre che dalla finanza. La guardia di finanza, che ne scovò tra i pilastri le magagne del malaffare. Un istituto che al tempo del fermo obbligato dalle fiamme gialle era interessato dagli interventi di adeguamento e messa in sicurezza, lavori che si rivelarono difforni dai progetti iniziali rendendo per giunta la scuola più vulnerabile e meno sicura. Gli studenti, i più colpiti, cercano intanto di decifrare le decisioni prese dall'alto, così i commercianti e quel piccolo e sano indotto commerciale che da decenni gravitava attorno all'istituto di via D'Andrea. Un ritorno per ora incerto, le valigie per il trasloco sono pronte, mai disfatte, dal primo trasferimento al "Da Vinci" di Pratola, c'è da capire però quale sarà il binario e la destinazione. A due anni dalla chiusura, come se il tempo non fosse servito.

Lezione di archeologia



All'interno
INCHIESTA • Operazione chirurgica

CRONACA

Accordo storico alla Marelli, nasce il modello Sulmona

Una battaglia sindacale d'altri tempi alla fine dà ragione alle tute blu. Soddisfatta la Fiom



SULMONA. Un'intesa storica quella sottoscritta la scorsa settimana tra la Sistemi Sospensioni e Fiom. Un accordo votato a maggioranza dai lavoratori, che è riuscito a segnare un'apertura a favore delle 600 tute blu determinando la prima modifica al contratto specifico. La Fiom porta a casa la vittoria degli operai in un respiro quasi di altri tempi, nostalgici forse, delle lotte degli anni '60 quando il sindacato era il sindacato e non "obsoleto" come più di qualcuno postula oggi. Siglato l'accordo dunque, ed eliminati i turni massacranti, i carichi pesanti, archiviato il ciclo continuo dei 7 giorni su 7. Dal 1 agosto subentreranno le modifiche in calce all'intesa, si

lavorerà 5 giorni su 5 in condizioni "umanizzate", depennata la ripetizione della sequenza 1-3: chi lavorerà il sabato mattina non sarà di turno di domenica notte. Saranno 43 le nuove assunzioni nel territorio, cessati così i contratti di solidarietà, i sindacati monitoreranno la situazione con controlli mensili e verifiche sui turni. È il modello Sulmona, un iter figlio di una dura contestazione portata avanti dal sindacato e dagli operai, durata mesi sino all'ultimo

OVIDIO infissi
INFISSI - PORTE - BLINDATI
 www.ovidioinfissi.it **BONUS FISCALE 65%**
 per il recupero del
 Tel. 0864.31303 - Fax 208720 - Viale Stazione, 45 - SULMONA

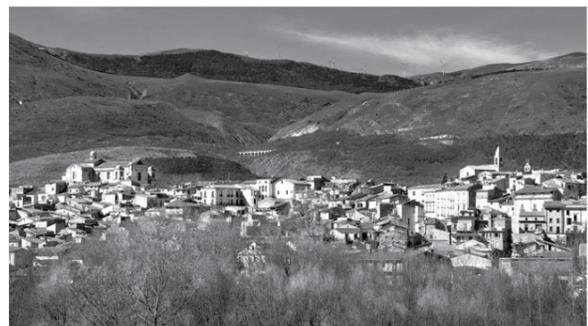
POLITICA

Fusione dei Comuni, soldi e legge non bastano

Approvata la legge regionale che finanzia i piccoli Comuni che si fondono. Ma i campanili sono ancora troppo forti

di **luigi tauro**

Ora c'è anche l'incentivo regionale. Ma basteranno 100mila euro di incentivo e un rimborso spese di qualche centinaia di migliaia di euro all'anno oltre agli incentivi nazionali a rimuovere la sostanziale aversità degli amministratori locali a cancellare il loro Comune e il loro potere di guida locale a beneficio di un non meglio identificato ente di maggiore consistenza? Basterà la finalità dei contributi a ridurre i tributi comunali e campanilistico delle popolazioni? Da decenni le leggi tentano di incentivare le fusioni dei Comuni polvere (l'appello del governo Craxi a contenerne a 3000 abitanti l'entità minima è del 1985). Dal 29 giugno anche l'Abruzzo ha la sua legge, voluta dal consigliere Maurizio Di Nicola con cui si tenta di recuperare il gap rispetto ad altre regioni dove nell'ultimo triennio si sono attivate circa 60 aggregazioni. "La nuova legge stimola l'aggregazione tra Comuni con meno di 5000 residenti, attra-



Insieme di qualità... a Km 0
 La concretezza del nostro impegno si traduce in **Sistemi di Gestione Certificati** coerenti con la nostra Missione Aziendale.
 Qualità, Salute e sicurezza sul lavoro, Ambiente, Responsabilità Sociale, Sicurezza Alimentare, Produzione Biologica, Rintracciabilità nella Filiera Agroalimentare.
CO.SE.L.P. ristorazione collettiva **www.coselp.it**

SEGUICI TUTTI I GIORNI
SUL WEB:
www.zac7.it

DALLA PRIMA

Accordo storico alla Marelli,
nasce il modello Sulmona

sciopero delle 28 ore. Un'opposizione ferma che ha registrato una partecipazione senza precedenti pari al 90% degli operai. Un braccio di ferro tra due blocchi, a dispetto di chi sostiene non ci sia alcun modello Sulmona ma solo "un accordo interno", la Fiom di Fegatelli e Campanella risponde "chiamatelo o no modello Sulmona, sono i risultati quelli che contano". In queste ore è iniziato l'effetto domino, gli stabilimenti di Pomigliano e Melfi stanno rivendicando proprio il modello ovidiano e la vicina Sevel ad accusare il colpo del fermo degli scioperi della valle. "Qualcosa sta cambiando" dicono i lavoratori che potranno conciliare vita familiare specie nei weekend, qualche perplessità sulle condizioni di lavoro da tenere sotto controllo. Una vertenza che ha visto le sigle sindacali scontrarsi, quasi non fossero dalla stessa parte, Ugl e Uglm appoggiare la Fiom, e la Fim Cisl abbandonare il tavolo. Modello o no, si apre una nuova stagione, per gli operai della Marelli e per il sindacato.

anna spinosa

Fusione dei Comuni, soldi e legge non bastano

verso la concessione di contributi regionali (tra 100.000 e 500.000 euro annui per 10 anni) in aggiunta a quelli statali". In Centro Abruzzo i Comuni hanno avviato associazioni di servizi e stanno lavorando per l'unione delle "Terre dei Peligni" e ancora come nella Valle Subequana dove i Comuni (tutti con meno di 600 residenti) parlano solo di unione nell'ambito della ex Comunità montana. Ma l'unione è un altro ente che non sostituisce il Comune ma ne assume solo alcuni servizi. Di fusione finora si parlava tra Pratola, Prezza e Roccasale anche se ora bisognerà fare i conti con i nuovi sindaci e con l'abisso che corre tra parole e fatti. Condizioni più favorevoli si ritrovano nella Val Pescara tra Popoli, Collepietro e San Benedetto, due piccolissimi centri che proprio per questo ha maggiori chance di realizzazione, come quella tra Tocco e Salle. La legge appena approvata è però insufficiente, poiché oltre ai contributi non dice una parola sugli assetti territoriali, sulla omogeneità delle aree da aggregare e sui servizi. Quindi in Abruzzo c'è poco da sperare.

ACQUA

BOUTIQUE

P.zza Garibaldi, 6 - 67035 Pratola Peligna
Tel. 0864 272804

INCHIESTA

INCHIESTA

INCHIESTA

INCHIESTA

L'INCHIESTA

di patrizio iavarone

Ecco come saranno gli ospedali del Centro Abruzzo
dopo la riorganizzazione della rete sanitaria

Operazione chirurgica

Il commissariamento

Il Piano diventerà operativo a partire da dicembre di quest'anno, in attesa del via definito del tavolo di monitoraggio che il prossimo 19 luglio dovrebbe sancire, anche tecnicamente, l'uscita dal commissariamento della sanità abruzzese. Un obiettivo per raggiungere il quale sono stati chiesti enormi sacrifici al sistema regionale e tra questi, inevitabile, anche ai tre ospedali che fanno riferimento al Centro Abruzzo.

Sulmona

All'Annunziata le unità operative complesse (quelle con primario) saranno 5 a fronte delle attuali 10, le unità operative semplici saranno invece 13 di cui 11 dipartimentali (con maggiore autonomia), a queste vanno aggiunti poi 6 servizi. In particolare le Uoc saranno Cardiologia con 11 posti letto (-2), Chirurgia generale con 22 posti letto (-2), Medicina generale con 23 posti (+2), Ortopedia a traumatologia con 26 posti (+2) e Lungodegenza (che prima era dipartimentale con 20 posti letto mai attivati) che avrà 15 posti letto.

Perdono il primario il reparto di Neurologia che diventa unità semplice ma che guadagna la Stroke Union (importante presidio della rete Ictus) e 9 posti letto per un totale di 10 e le restanti 4 ex Uoc che diventano dipartimentali: Ginecologia che mantiene i 16 posti letto in attesa che si definisca con il ministero il destino di Ostetricia; Terapia intensiva con gli stessi 8 posti; Urologia che di posti ne perde 3 (attestandosi ad 8) e Radiologia. Tra le Uosd ci sarà poi Chirurgia diagnostica ed endoscopica, Medicina e chirurgia di accettazione ed urgenza, Oncologia (2 posti), Pediatria (7), Emodialisi, Direzione sanitaria di presidio, Laboratorio analisi. Come unità sempli-



ce resta Oculistica che prima era dipartimentale e che perde 1 dei 2 posti che aveva. Trasformate in un servizio, da unità dipartimentali che erano, saranno poi la Medicina nucleare (che a Sulmona i verità da tempo funziona una settimana al mese) e Diabetologia, mentre sparisce del tutto da dipartimentale che era Nefrologia. Gli altri servizi saranno quelli di Otorinolaringoiatria (che perde gli unici 3 posti), Anatomia e istologia patologica, Farmacia e Servizio trasfusionale. Neonatologia conserva 2 posti senza unità operativa e altri 2 posti letto saranno garantiti al Repartino per i detenuti, per un totale di 162 posti letto, di cui 150 ordinari e 12 diurni. Attualmente Sulmona ha attivi 146 posti letto,

a cui andrebbero aggiunti i 18 mai attivati della Lungodegenza.

Castel di Sangro

Il presidio di Castel di Sangro resterà per modo di dire un ospedale, pur mantenendo il Pronto soccorso. La sua esistenza in vita è stata ritenuta necessaria essendo zona di confine ovvero di area disagiata (come Penne). Così delle 4 unità operative complesse che aveva (Cardiologia, Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, Medicina generale e Radiologia) sopravviverà solo Medicina generale che passerà dagli attuali 19 ai futuri 28 posti letto (24 ordinari e 4 diurni). Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza diventerà invece una unità

dipartimentale, come sarà anche Diabetologia. Sparisce la Direzione sanitaria di presidio che diventa servizio, come lo saranno Endoscopia digestiva, Ostetricia e ginecologia, Terapia intensiva, Radiologia, Emodialisi, Farmacia ospedaliera e Laboratorio analisi. In tutto i posti letto passeranno da 39 a 32: ai 28 di medicina generale si aggiungono infatti 2 di Ortopedia (che ne aveva 8) e 2 di Chirurgia generale (che ne aveva 12).

Popoli

Il Santissima Trinità di Popoli, dei tre, è quello ad essere maggiormente ridimensionato. Il pronto soccorso sarà sostituito da un punto di primo intervento (un'ambulanza in pratica), mentre le tre unità operative complesse verranno in parte trasformate in unità semplici con ciascuna 8 posti letto (Chirurgia generale e Ortopedia e traumatologia) e in parte in servizi (Medicina generale che perde così i suoi 20 posti letto). La Chirurgia sarà dotata anche di una unità dipartimentale (quella endoscopica), anche se i posti letto, che da 10 diventano 8, saranno per la generale (4 ordinari e 4 diurni). L'altra unità dipartimentale sarà quella per la Lungodegenza con 15 nuovi posti letto. In tutto i posti letto passano da 40 a 31 di cui 24 ordinari e 7 diurni. Poi i servizi, 8 in tutto: oltre a Medicina generale, Anestesiologia e terapia intensiva post-operatoria, Radiologia, Nefrologia e dialisi, Farmacia ospedaliera, Laboratorio analisi, Oncologia (senza posti letto) e Medicina trasfusionale e ambulatorio ematologico.

Per dirla tutta

C'è una casella che resta in sospeso nel piano di riorganizzazione dell'Annunziata, ed è quella del punto nascita. Nel documento inviato al ministero, infatti, la voce Ostetricia, sempre in tandem con Ginecologia, è sparita dalle carte. Sulla carta, però, restano i 16 posti letto assegnati (che per la sola Ginecologia sarebbero troppi), così come resta lo stesso codice operativo (il 37, nello specifico) che definisce la tipologia di intervento. Insomma Ostetricia (che è il punto nascita) c'è ma non si vede, o almeno sperano dalla Regione che al tavolo di monitoraggio non lo vedano, perché quelli del ministero il punto nascita

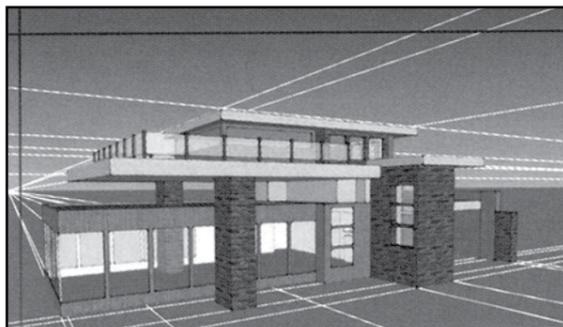
di Sulmona vorrebbero chiuderlo, anzi, insieme a quelli di Atri, Ortona e Penne, lo considerano in un certo senso già chiuso. La strategia è quella di arrivare al 19 con un profilo basso, uscire dal commissariamento e poi vedersela in casa, ovvero tra i banchi della Regione. Perché la salvaguardia del punto nascita riesca, al di là delle strategie con il ministero, è necessario però che si torni ai numeri di una volta, almeno sopra i 400 parti l'anno. La partita, quindi, ora si gioca soprattutto con la direzione aziendale che su Ostetricia a Sulmona deve investire in personale e strumentazione.

PIZZERIA

SERVIZIO A DOMICILIO

la
Siciliana
stuzzicheria
arancineria

Pratola Peligna (AQ)
tel 331.9749859



VDS infissi

di De Stephanis Giampietro

via dell'industria n°12 Sulmona (AQ) Tel. 0864251840
info: vdsinfissi@virgilio.it



NERO SU BIANCO

Un ricovero per anziani e autistici

Al via le procedure definitive per la realizzazione della Residenza per anziani e del Centro autistico a Pratola

di federico cifani

PRATOLA. Cambiano i vertici dell'Asl, ma non si modificano i progetti del centro per l'autismo e della residenza sanitaria assistita per anziani. Entrambe le strutture pensate per colmare un vuoto nei servizi della Valle Peligna, dovrebbero sorgere a Pratola Peligna. Il primo è stato previsto nella sede dell'ex residenza per anziani in località Capo la Croce e dovrebbe venire incontro alle esigenze degli autistici. In questo caso, molto probabilmente, il taglio del nastro dovrebbe arrivare entro l'anno. Tempi più lunghi per la residenza assistita per anziani che dovrebbe nascere nei locali dell'ex scuola media. In questo caso si stima che l'avvio della residenza dovrebbe arrivare entro i due anni e mezzo. L'annuncio è stato dato durante la firma per l'accordo che prevede la concessione in uso dell'immobile di proprietà del Comune all'Asl. La sigla è stata ratificata dal nuovo manager Rinaldo Tordera, dall'assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci e dal sindaco Antonio De Crescentiis e prevede una concessione per 40 anni della struttura alla Asl che, in cambio, si impegna ad attivare la prima residenza per anziani medicalizzata del territorio, dove cioè potranno accedere pazienti non autosufficienti con la garanzia di ricevere prestazioni sanitarie da parte di medici e infermieri. L'iniziativa



va è arrivata dopo una prima firma a cui aveva partecipato l'ex manager Giancarlo Silveri. La nuova residenza per anziani non autosufficienti una volta realizzata consentirà di sfruttare i circa 1.600 metri quadrati per ospitare 60 posti letto. Il tutto consentendo di aumentare lo standard e la presenza di servizi sanitari nell'area e dando una mano anche all'occupazione nella Valle Peligna. L'investimento totale è di 2 milioni e mezzo di euro. Stessa logica per i circa 1,2 milioni di euro messi a bando per la gestione del centro per l'autismo. In attesa che i fondi diano i loro frutti resta certo come il cambio ai vertici dell'Asl che in alcuni casi aveva fatto alzare le antenne a molti cittadini del centro peligno, dovrebbe alla fine non portare modifiche sostanziali alle attività della nuova dirigenza.

Guardia alta contro la violenza di genere

Sono tre le strutture che operano nel Centro Abruzzo a difesa delle donne. La Regione vara il "codice rosa"

di simona pace

Mai abbassare la guardia su una problematica come la violenza di genere ed è per questo che la Regione, dal primo luglio, ha istituito il codice rosa all'interno del Pronto Soccorso, un iter esclusivo dedicato a chi vi si presenta per violenza domestica o sessuale che prevede accertamenti, consulenza psicologica e il contatto con i centri antiviolenza se volontariamente richiesto. Un mezzo per combattere questo fenomeno così subdolo, a volte nascosto, perpetrato per lo più tra le mura domestiche. A confermarlo sono i dati delle strut-



ture presenti in Centro Abruzzo che vanno di pari passo a quelli nazionali. A partire dalla Horizon Service di Sulmona che per conto della Comunità Montana e tramite l'associazione La Libellula, gestisce la Casa delle Donne e il centro antiviolenza. Dal 2008 al 2015 sono state 35 le donne ospiti del "rifugio" e 32 i minori, mentre 203 le donne prese in carico dal centro a cui

vanno aggiunte le 30 che vi si sono rivolte nel 2016. Horizon che sta lavorando ad un sistema di supporto anche per i maltrattanti motivati nel risolvere i loro stessi problemi. Sono 9 invece le donne che si sono rivolte allo sportello dell'associazione La Ninfea, attivato, grazie ai contributi regionali, lo scorso novembre in Alto Sangro. Si tratta di donne per lo più italiane che per il 70% hanno subito violenza dai loro stessi compagni, il 22% da altri familiari e solo per l'8% da sconosciuti. Da novembre è attivo anche lo sportello Liberadio-gestito a Sulmona dall'associazione La Diosa che in questo periodo ha preso in carico 4 donne di età media 40 anni di cui due sono riuscite ad intraprendere un nuovo percorso di vita. Frequenti, dai dati da loro forniti, gli episodi di stalking che hanno condotto le donne a modificare le proprie abitudini. Numerosi i volti della violenza: psicologica, fisica, economica, sessuale, spesso coesistono ed è difficile uscirne. A frenare le "vittime" nel denunciare il proprio aggressore il senso di colpa, la vergogna per non aver saputo scegliere, il timore di perdere i propri figli, un rapporto che dura da anni, anche l'instabilità economica. Compito delle istituzioni sopracitate è quello di trasmettere la "consapevolezza" che uscirne si può.

Colle delle Vacche, si torna in quota

Affidata per due mesi la gestione del rifugio, crocevia dei sentieri del Parco

PRATOLA. La gestione del rifugio di Colle delle Vacche è stata affidata all'associazione Montagna e Vita di Pratola Peligna. La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale del centro peligno. L'affidamento resterà in vigore per i soli due mesi estivi. Un tempo limitato ma in grado di far ben sperare per un definitivo sblocco dello



stallo in cui si trova il rifugio, crocevia di sentieri del Parco nazionale della Majella e costruito con i fondi degli emigrati di Pratola. Il passaggio dovrebbe dare il via libera o meglio autorizzare l'associazione a fare lavori di pulizia, manutenzione di cui c'è estremo bisogno in tutta la zona, e custodire durante i mesi di maggiore affluenza degli escursionisti. Sul tutto però potrebbe pesare la necessità di un rinnovo della convenzione da parte del Parco della Majella che sarebbe ferma al 2014. Intanto, però, si è mossa l'amministrazione comunale che ha deciso comunque di rinnovare, seppur per due mesi, la convenzione proprio all'associazione Montagna e Vita che aveva fatto già richiesta di riprendere la gestione dall'aprile 2014. Quest'ultimi, inoltre, avevano contribuito e non poco, a far crescere la conoscenza

del rifugio tra i tanti appassionati di escursioni della Valle Peligna, offrendo anche un servizio di ristoro, molto probabilmente destinato a trasformarsi in un vero e proprio lavoro. Poi tutto è rimasto fermo e come se non bastasse, a deturpare la zona e chiudere la strada di accesso, sono arrivate le valanghe dei primi mesi del 2015. La strada di accesso è stata riaperta con un intervento dell'amministrazione comunale anche se non sono mancate polemiche per lo stanziamento di 300mila euro necessari a sistemare la stessa messa a disposizione dalla precedente amministrazione provinciale. Sulla zona è stata anche fatta una proposta di valorizzazione nel progetto realizzato dalla sezione locale del Pd che vuole attingere ai fondi messi a disposizione dall'iniziativa del governo Bellezza@governo.it.

f.cif.

Migranti: tutto un altro "film"

Il collettivo Altrementi lavora con i profughi del Park Hotel alla realizzazione di un video

SULMONA. "I migranti non sono un problema, anzi..." Ne è convinto Antonio Secondo, parte del collettivo sulmonese Altrementi che, con i migranti, sta cercando di instaurare un rapporto di "fratellanza", una simbiosi come la chiama lui perché alla base di questo rapporto, in fondo in fondo, c'è la consapevolezza di essere umani. Persone in carne ed ossa, con tanto di emozioni, sentimenti, sogni. Trasparirà questo nel video che il collettivo sta preparando ad espressione di ciò che accade in città e che ai più resta sconosciuto. Ne è un esempio il festeggiamento della fine del Ramadan a cui hanno partecipato i ragazzi di Altrementi, una festa come lo sono anche quelle religiose italiane. Un rapporto che lentamente si è trasformato in una amicizia vera nata dalla semplice sensibilità di alcuni ragazzi che hanno guardato all'Europa Park Hotel (dove si trovano una parte di profughi) come ad un luogo troppo lontano dal centro e quindi a rischio ghettizzazione. Ed ecco che il collettivo si è stanziato



da loro partendo da semplici gesti, dal gioco, una partita di calcio. "Sono una risorsa - prosegue Secondo - come lo sono i nostri amici italiani per i paesi in cui sono emigrati, Germania e Inghilterra, in cerca di fortuna. Noi cerchiamo di mettere pezza alle soluzioni non integrative del Governo". Il video, quindi, esprimerà tutto questo: immigrati in attesa dello status di rifugiati, immigrati lavoratori nelle cooperative agricole locali, immigrati che di sera escono come un qualunque gruppo di amici, giovani italiani che, grazie alle ondate migratorie, hanno trovato finalmente un posto di lavoro. E si parla ancora di problema?

s.pac



PFSHOP
MULTI STORE

300 CATEGORIE - 1 SOLO SITO

www.francescopalombinoshop.com

Edilco

Realizza e Vende
Villetta a Sulmona

in via G. Mazzini, nei pressi Ospedale

per info: 389.0663138

edilco2016@libero.it

SISTEMI D'ARREDO

Progetta e realizza
le tue soluzioni d'arredo

HOBBY E FAI DA TE
PUNTO-BRICO
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238
www.puntobricoraiano.it
puntobrico@televoipitalia.it

SULLA NOTIZIA
ISTANTE PER ISTANTE
www.zac7.it

Spigolature

Ad Ovidio 2017 non ne va una per il verso giusto: dopo la beffa della legge mai presentata dalla senatrice Stefania Pezzopane nell'ambito del decreto enti locali, si è aggiunta quella se vogliamo più istituzionale del mancato riconoscimento ministeriale dell'evento, così come era stato promosso dal commissario straordinario Giuseppe Guetta. Beffa che lascia ancor più basiti, perché alla base della bocciatura, accertata dalla sindaca Annamaria Casini a Roma, c'è non la poca rilevanza dell'evento (seppure fosse), ma il non coinvolgimento nella richiesta della Regione. Come dire le istituzioni, neanche quelle più imparziali, non hanno sostenuto la gloria delle genti peligne.

Una legge indigesta all'Ascom di Sulmona quella presentata dal consigliere regionale Leandro Bracco e che riguarda la regolamentazione dei cosiddetti home restaurant: case che diventano ristoranti, insomma, per periodi limitati (48 volte l'anno e 4 volte al mese) e per un massimo di venti coperti a serata. Tra sagre, banchetti della Giostra, bar che diventano tavole calde, dice l'Ascom, non se ne può più: ora mancava anche il ristorante a domicilio, a scapito di chi per fare ristorazione investe tempo e denaro. Il fenomeno, però, è ormai diffuso e in qualche modo dovrebbe essere regolamentato. "Un po' come successo per i bed and breakfast - insiste l'Ascom - nati per promuovere la cultura dell'accoglienza e trasformarsi in business della ricezione dove spesso i proprietari non hanno alcun contatto con i clienti". Vero, come vero, però, che grazie ai bed and breakfast gli albergatori e l'offerta ricettiva è cresciuta in quantità e qualità, con indubbi ritorni sul turismo.

SEGUICI TUTTI I GIORNI
SUL WEB:
www.zac7.it

NERO SU BIANCO

Grandine sul "bagnato"

Il nubifragio dei giorni scorsi ha creato ulteriori danni alla già martoriata economia agricola della Valle Subequana

di **federico cifani**

CASTELVECCHIO. Il colpo di grazia alle coltivazioni della Valle Subequana è arrivato dalla grandine. Almeno due centimetri di chicchi di ghiaccio sono caduti in poco meno di mezz'ora distruggendo quel che restava di mais, vigneti e colture, già fiaccate dalla gelata di aprile e dai continui assalti dei cinghiali. La violenza del nubifragio non si ricordava a memoria d'uomo e alla fine ha messo a dura prova anche la tenuta dei molti boschi dell'area. Dopo la sferzata del maltempo molti cittadini si sono dati da fare per aprire tombini, pulire le strade e rimuovere rami caduti, mentre gli amministratori si sono subito attivati per cercare di arrivare alla richiesta dello stato di calamità naturale. In particolare i primi cittadini di Secinoro, Gagliano Aterno, Castel di Ieri, Goriano Sicoli, Molina Aterno e Castelvechio Subequo. "Ci siamo attivati per richiedere l'intervento dei tecnici della Regione per vedere se c'è la possibilità di vedersi riconosciuto lo stato di calamità naturale - ha detto il sindaco di Castelvechio Subequo, Pietro Salutati - il colpo per le aziende del territorio è stato molto duro e ha aumentato i danni alle aziende già messe in difficoltà dalla gelata del 25 aprile e dalle continue scorribande dei cinghiali". Il riconoscimento se dovesse essere confermato dovrebbe prevedere degli incentivi anche per i molti coltivatori diretti e per le tante persone che coltivano orti o vigneti per la propria famiglia. Il beneficio potrebbe scattare solo all'accertamento che i danni subiti siano superiori al 30% della produzione. L'indagine dovrebbe essere compiuta da parte di personale specializzato della Regione. Il riconoscimento, una volta ottenuto, potrebbe dare una boccata di ossigeno alle aziende agri-



getazione spontanea a risorsa di ossigeno e di materiale organico. Il tutto per contribuire a calmare le bizze del tempo, diventate sempre più violente.

cole del territorio che nel corso degli anni si sono ridotte a poche decine di unità. Una riduzione dovuta alla difficoltà di coltivare nella zona, ai cambiamenti nelle abitudini delle persone e non da ultimo al fenomeno migratorio. Da più parti però, si chiede anche una nuova politica di gestione dei molti boschi della Valle Subequana. Quest'ultimi rappresentano un patrimonio ambientale di pregio cresciuto per estensione nel corso degli ultimi 30 anni. L'aumento di zone boschive, dovuto al graduale abbandono dei terreni meno produttivi e alla drastica riduzione delle aziende per l'allevamento degli ovini, non è comunque seguito ad una ripresa delle attività di silvicoltura che restano legate a pochi privati impegnati soprattutto nel taglio dei boschi per la vendita di legname ad uso civico. Motivi che potrebbero essere alla base di un deciso investimento per migliorare e facilitare la gestione dei boschi nella zona. Soprattutto alla luce della possibilità di avere dei progetti di compensazione. In particolare, si tratterebbe di sfruttare il meccanismo dei crediti di anidride carbonica. In questo caso proprio i boschi della zona, molti dei quali nati a seguito delle operazioni di rimboscamento effettuate sino agli anni '80, potrebbero trasformarsi in investimenti e progetti per creare lavoro nell'area. Una prospettiva non peregrina se si pensa ai tantissimi terreni rimasti incolti o di cui si sono perse le tracce dei proprietari e trasformarli da semplici zone preda di vegetazione spontanea a risorsa di ossigeno e di materiale organico. Il tutto per contribuire a calmare le bizze del tempo, diventate sempre più violente.

Hera, il turismo lento nella storia



CORFINIO. Buone notizie per quanti, appassionati di cultura e sport naturalistici, intendono scoprire il lato 'slow' della nostra regione. Nasce Hera, il nuovo progetto promosso dalla Regione Abruzzo e finanziato dal Programma Adriatic IPA Cross Border Cooperation, per la promozione di un turismo più sostenibile, una sorta di itinerario storico-culturale che da Corfinio, passando per Amiternum, Bommarco e Capestrano possa offrire uno spaccato reale del nostro territorio. A partire dai mezzi di trasporto e di spostamento che saranno il punto di forza di un'offerta turistica diffusa ed integrata che grazie al trekking, walking, mountain biking e persino alle carrozze trainate da cavalli, cercherà di 'raccontare il territorio' attraverso un viaggio dentro l'Abruzzo. A parlarne lo scorso 8 luglio a Sulmona, i rappresentanti del dipartimento Turismo, cultura e paesaggio della Regione per i quali solo la collaborazione e la sinergia tra i diversi settori può trasformare l'Abruzzo nella regione dello 'slow tourism' e dell'accoglienza. Parole già sentite per progetti già presentati e mai divenuti realtà. Che sia Hera l'occasione che mancava?

e.piz

L'INTERVISTA

La neuroscienziata a Copenaghen

di **venanzio presutti**

Chiara Di Censo, studentessa del Fermi, in gara per il titolo internazionale di Neuroscienze

Dopo il grande successo ottenuto lo scorso aprile vincendo la settima edizione delle Olimpiadi nazionali delle Neuroscienze ospitata nel dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Brescia la brillante studentessa dello Scientifico Fermi di Sulmona, Chiara Di Censo, non ha smesso di stupire, sfidando la scorsa settimana a Copenaghen finalisti provenienti da tutto il mondo per la conquista del titolo internazionale più prestigioso, un traguardo raggiunto dopo un lungo percorso selettivo che ha visto protagonisti 189 istituti superiori e 5871 studenti.

Com'è stato affrontare una prova di caratura internazionale?

È stata sicuramente dura, sia per la lingua che per gli argomenti trattati. Nonostante questo è stato molto stimolante, addirittura divertente se il fattore "ansia" non avesse fatto da padrone, cosa impossibile che accada, almeno per me.

In cosa consisteva l'esame?

La competizione si divideva in cinque prove: la prima era di neuroanatomia, la seconda di neuroistologia in seguito

diagnosi di pazienti, test scritto e infine domande a risposta diretta. Nelle prime due si doveva indicare in un tempo prestabilito strutture anatomiche cerebrali. La seconda consisteva in una simulazione di diagnosi, con una piccola cartella clinica, le ultime due erano test a crocette e domande a risposta secca in un minuto.

Hai trovato grandi difficoltà?

La difficoltà maggiore è stata studiare argomenti di questa tipologia in lingua inglese. Ero consapevole del fatto che la competizione avrebbe richiesto un alto livello di preparazione, per cui dovevo cercare di studiare il più possibile in lingua, piuttosto che in italiano.

Com'è stato confrontarti con ragazzi provenienti da altre nazioni?

È stato molto stimolante ma allo stesso tempo davvero interessante. Ho avuto la possibilità di confrontarmi con ragazzi sia delle grandi nazioni ma soprattutto dei Paesi in via di sviluppo. È stato bellissimo e sono contenta di aver mantenuto i contatti con la maggior parte dei finalisti partecipanti.

Cosa hai provato nel rappresentare il tuo Paese?

È stata un'emozione indescrivibile, è un orgoglio per me aver portato in alto la bandiera della mia nazione all'estero, è stato strabiliante ma allo stesso tempo abbastanza

ansioso sia per la paura di poter sbagliare, sia per il peso di tale onore.

Vorresti continuare questo percorso anche in ambito universitario?

Non lo so ancora perché ci sono molte opportunità da valutare, sarebbe grandioso continuare questa tipologia di studi all'università. Il mese scorso sono stata ospite dell'Università di Pisa dove ho avuto il piacere di seguire diversi convegni a tema e di valutare determinate situazioni.

I tuoi genitori ti hanno supportato?

Si i miei genitori mi hanno supportato molto. Mi aiutavano a reperire i materiali e mi ascoltavano quando ripetevo. Ringrazio mia sorella soprattutto che passava pomeriggi interi con me che le ripetevo anatomia e istologia. Una vera e propria prova di forza e di pazienza.

Quali sono i tuoi auspici per il futuro?

È presto per fare previsioni. Ci sono comunque molte possibilità ma sono convinta che questa magnifica esperienza inciderà sulle mie scelte.



Ottica D'Alimonte

PERCHÉ DA NOI TROVERETE SEMPRE QUALCOSA IN PIÙ

Ray-Ban®

Qualità e professionalità
Garanzia X
Pagamento rateizzato a tasso 0%



Acquista un occhiale da vista RAY - BAN
Subito per te una
SPORTING BAG PERSONALIZZATA

FINO AL 30 APRILE

Convenzionata ASL. Servizio Sanitario Nazionale

POPOLI

Via G. Marconi, 21 - Tel/Fax: 085.9875076 E-mail: info@otticadalmonte.com

CEPAGATTI

Via Duca degli Abruzzi, 2 - Tel/Fax: 085.974595 E-mail: info@otticadalmonte.com

PESCARA

(Presso Centro Commerciale "Il Molino") Via Misticoni
Tel/Fax: 085.6922219 E-mail: info@otticadalmonte.com

FENICE SRL
STRUTTURE IN LEGNO
WWW.FENICELEGNO.COM

TETTI E CASE IN LEGNO
PERGOLATI
ARREDO URBANO E GIARDINO
GRANDI STRUTTURE

S.s. 17 km 93.250 67035 Pratola Peligna AQ - T.0864 238136

Via Lamaccio n°1 - 67039 Sulmona AQ
Tel 0864 566372 - Fax 0864 568644
C.F. e P.IVA 01900660661
email: info2.mvsrl@gmail.com



materiali per l'edilizia, parquet, pavimenti, rivestimenti, sanitari, arredobagno, termoidraulica, rubinetteria, stufe e termocamini, riscaldamento, condizionamento, porte, infissi

CULTURA

Dieci anni in jazz

Il Festival Muntagninjazz festeggia il traguardo del successo. Dal 23 luglio al 23 agosto un mese di musica ad "alta quota"

di elisa pizzoferrato

Muntagninjazz Festival compie 10 anni. Un compleanno importante per una manifestazione che festeggia questo primo traguardo con un programma d'eccezione in cui, dal 23 luglio al 23 agosto, la musica ritrova la natura ed incontra le arti in un connubio unico ed irripetibile. Mantenere l'idea originaria di coinvolgere l'intero territorio riuscendo ad ampliare i propri orizzonti, questa la ricetta vincente di un Festival che ogni anno, grazie alla partecipazione di nomi prestigiosi del panorama musicale italiano ed internazionale, riesce a regalare emozioni straordinarie. E così il 13 agosto appuntamento con Fabrizio Bosso ed il suo ultimo lavoro dal titolo 'Duke', opera dedicata al Duca Ellington per suggellare il legame dell'artista con il suo primo amore, il jazz; ed il 14 agosto 'Napoli Trip' di Stefano



Bollani', un viaggio nell'universo parallelo chiamato Napoli, musica come gioco da reinventare per chi, come Bollani, "sale sul palco per imparare ogni sera qualcosa"; entrambi i concerti in programma nella splendida cornice dell'Abbazia di Santo Spirito al Morrone. Dieci anni per

rinsaldare un forte legame, quello con la natura, per un Festival che nasce in montagna e nella montagna affonda le sue radici. E proprio per questo previste quest'anno 5 escursioni alla scoperta delle bellezze naturali di Introdacqua, Pratola, Sulmona, Scanno e Villalago al seguito di guide ambientali escursionistiche con cui poter scoprire il lato più autentico del territorio e al contempo trattare argomenti e temi naturalistici. "Dieci anni di crescita - afferma Valter Colasante presidente dell'associazione Muntagninjazz - anni di lavoro

in cui abbiamo incrementato la collaborazione con altre associazioni e con quanti operano nel settore della cultura e del turismo". Del resto la promozione di un territorio passa attraverso la

cooperazione dei protagonisti del settore turistico e quale migliore occasione di un Festival del jazz per mostrare le bellezze e i sapori del nostro territorio? Provare per credere il 19 e 20 agosto con 'Piano Piano per Sulmona', una festa dedicata al pianoforte che risuonerà negli angoli più suggestivi della città, accompagnato da eventi artistici, letterari ed enogastronomici. Merito dell'associazione introdacquaese che ogni volta può contare sul prezioso aiuto di tanti volontari, tutti impegnati nella complessa organizzazione di un evento per il quale ogni anno arrivano centinaia di proposte di partecipazione. E allora buon compleanno Muntagninjazz, con l'augurio di altri 10 anni di crescita e successi, tutti all'insegna del jazz.

SULLA NOTIZIA
ISTANTE PER ISTANTE
www.zac7.it

Una galleria negli eremi

Venti pittori contemporanei come eremiti a raccontare l'arte

L'eremo di Sant'Onofrio al Morrone e quello di Sant'Angelo in Vetuli a Sulmona, l'eremo di San Venanzio a Raiano e quello della Madonna di Coccia a Campo di Giove. Questi solo alcuni degli eremi abruzzesi che dal 30 luglio al 2 ottobre ospiteranno oltre venti artisti chiamati ad interpretare attraverso le tecniche di arte contemporanea, quell'insieme di natura, spazio e tradizioni che caratterizza l'antica realtà eremitica, per dare una risposta alla domanda "cosa hanno in comune gli antichi eremi d'Abruzzo con la cultura di oggi?". Ogni artista si calerà nell'atmosfera del posto e realizzerà un'opera ad esso ispirata per sottolineare l'importanza della conservazione e della valorizzazione degli eremi, patrimonio dal valore inestimabile, ancora oggi parte integrante della cultura delle popolazioni locali. La ricorrenza del Giubileo Straordinario della Misericordia e della Perdonanza Celestiniana ha offerto lo spun-



to ad un gruppo di docenti dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila per un confronto sui temi dell'arte, la spiritualità e il pensiero filosofico, confronto che culminerà con un simposio internazionale dove filosofi, teologi, artisti ed intellettuali saranno chiamati a dare il proprio contributo al progetto "Eremita arte". Un ambizioso ed articolato progetto il cui obiettivo è educare e coinvolgere professionalità, competenze e capacità nella 'rilettura' contemporanea degli eremi abruzzesi. E chissà che, come ammette il presidente dell'Accademia Roberto Marotta, questi percorsi tra Arte, Natura e Spiritualità non possano "diventare uno strumento di valorizzazione e promozione delle bellezze locali, da quelle storiche a quelle paesaggistiche, un nuovo modo di fare turismo in un territorio dalla bellezza mozzafiato e spesso, ancora oggi, sconosciuto?".

e.piz

Quando la geologia si fa arte

Un parco d'arte contemporanea nelle Gole di San Venanzio

RAIANO. Avvicinare la gente all'arte contemporanea con l'aiuto della geologia. Ardito l'obiettivo di AIR- 'Arte in Riserva', la manifestazione organizzata dall'associazione culturale Terre Colte in programma dal 4 all'11 agosto presso la Riserva delle Gole di San Venanzio a Raiano; ardito ma possibile come dimostrato dal successo della scorsa edizione. Un Osservatorio Geologico ed un Parco di Arte contemporanea, questo oggi ospita la Riserva raianese anche grazie ad un evento che quest'anno accoglierà a Raiano cinque artisti dal curriculum prestigioso per realizzare altrettante opere ispirate alla spiritualità. "Abbiamo creato un percorso lungo il quale esporremo le opere di arte contemporanea realizzate durante la manifestazione - spiega il presidente di Terre Colte, Paolo Di Giulio - per promuovere un turismo legato alla cultura". Una cultura che non può prescindere dalla conoscenza del territorio in



cui viviamo, le sue caratteristiche naturali, climatiche e geofisiche, ovvero dal nostro ambiente. E se l'idea dell'arte che incontra la spiritualità non è nuova, di certo è da Terre Colte che nasce il progetto di unire l'arte contemporanea alla scienza in un contesto sacro-naturalistico come l'eremo di San Venanzio e rendere fruibile tutto l'anno un Parco unico nel suo genere. Previsti incontri e dibattiti per spiegare il progetto avvicinando la gente al mondo dell'arte contemporanea ed arrivare così 'preparati' all'11 agosto, giorno dell'inaugurazione, momento in cui il percorso sarà completo e gli artisti illustreranno le proprie opere ai visitatori. Arte contemporanea e geologia dunque per lo sviluppo di un territorio che sia capace di guardare al futuro, al moderno, senza per questo dimenticare la propria storia, geologica prima di tutto.

e.piz

Streetambula, torna il rock che fa bene al sociale

A piazza Garibaldi a Pratola nuovo appuntamento con il festival della musica indipendente



PRATOLA. Rock e sociale, un binomio insolito e frizzante, ma possibile con Streetambula Music Festival. L'evento di musica indipendente, frutto del sodalizio tra Nuove Frontiere e la webzine Rockambula, torna a Pratola Peligna il 30 luglio a piazza Garibaldi con tanta buona musica e un partner d'eccezione, l'Avis che per l'occasione promuoverà le sue attività, sempre più numerose grazie all'ingresso nell'associazione di numerosi giovani tramite Servizio Civile. Prosegue su questa linea l'evoluzione di uno degli appuntamenti più attesi in Valle Peligna, nato e cresciuto sotto l'attenzione di un nutrito gruppo di appassionati capitanato da Riccardo Merolli, presidente di Streetambula. E' lui a parlare delle difficoltà e, al contempo, dell'entusiasmo che comporta l'organizzazione di un siffatto evento in cui centrale è la

musica indipendente che, in quanto tale, è al grande pubblico sconosciuta e a volte incomprensibile. "E ancora molto difficile - spiega a proposito Merolli -, ma andiamo comunque avanti puntando sul calibro di artisti importanti di questa fetta del panorama musicale". E qui entra in gioco Giorgio Canali, fonico per Pfm, Litfiba e Ccp prima, e poi chitarrista nei Csi e Pgr fino a formare quello che, ad oggi, è ancora la sua band: i Rossofuoco. "Canali è un esempio - prosegue il presidente - perché racchiude 30 anni di storia della musica indipendente italiana". L'esibi-

zione della band di punta è prevista alle 23 circa, ma il festival partirà alle 17 con musicisti di altrettanto valore. Tre i gruppi abruzzesi: Clowns From Other Space, vincitori della sessione invernale del festival pratolano; Two Guys One Cup e Voina Hen. Mentre è italo-francese il duo dei Putan Club.

simona pace

Agripeligna
Oleificio

Zootecnica Agricoltura
Orto e giardinaggio Piante e fiori

AGRIPELIGNA S.r.l. Via Tratturo, 18 RAIANO (AQ)
Tel e Fax 0864.72373 agripeligna@virgilio.it

Pizzone
beverage distributor

Distribuzione Pizzone S.R.L.
Via per Vittorito 17 Popoli (PE)
Tel: 085989684 - 3311743758

Gardenia
le borse, le scarpe e gli accessori

nuova collezione Primavera-Estate

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ Tel. 0864 274103 • agardenia@alice.it

SEGUICI TUTTI I GIORNI
SUL WEB:
www.zac7.it

SPORT E BENESSERE

Rafting: una strada slow tra Pratola e Popoli

Sui gommoni lungo il Sagittario per scoprire le meraviglie dell'Abruzzo interno

di simona pace

Il Sagittario torna ad essere navigabile. Parte del fiume è al centro di un progetto, elaborato e finanziato dalla cooperativa Il Bosso, che sfrutterà il tratto che va da Pratola a Popoli, passando per Roccasale, nell'ambito della disciplina del rafting che, in questo caso si fa slow, tecnicamente parlando, di secondo livello. Insomma, non una fruizione adrenalinica, bensì paesaggistica. Il direttore del settore turistico della cooperativa, Paolo Setta, parla appunto di una "passeggiata fluviale" che si snoderà lungo 10 chilometri per un totale di due ore di discesa all'interno delle quali gli istruttori e guide presenteranno il territorio nella sua storia

ed emergenze naturalistiche, attraversando paesaggi unici e selvaggi. Un percorso adatto a tutti, a partire dai bambini di 10 anni, e che avrà quattro orari di partenza: la mattina alle 10 e alle 11, ed il pomeriggio alle 15 e alle 16. A disposizione de Il Bosso ci sono 2 gommoni da sei posti ognuno più guida, per appuntamenti che a luglio si svolgeranno solo il sabato e la domenica, mentre ad agosto tutti i giorni. Un'avventura che per la sua inaugurazione ha ottenuto già ben 12 iscrizioni. Si arricchisce così l'offerta che la cooperativa, di base a Bussi sul Tirino, offre nell'ambito del turismo esperienziale anche in linea con lo status di Centro di Educazione Ambientale che detiene. E' proprio nell'ottica del rispetto dell'ambiente che nella zona di imbarco a Pratola e di sbar-

co a Popoli si sfrutteranno le risorse naturali senza necessità di creare "porti" artificiali. "Il progetto - spiega Setta - dovrebbe entrare a regime nell'arco di tre o quattro anni. Il tutto è partito - racconta - da una proposta lanciata dal sindaco di Popoli che ha incentrato il suo secondo mandato sullo sviluppo turistico e la promozione del paese come Città delle Acque. Noi, però, abbiamo voluto spingerci in Valle Peligna per avviare un progetto di sviluppo integrato, aperto a diverse proposte. Lo abbiamo presentato al sindaco Galli che si è reso subito disponibile a patrocinarlo". Un'idea bellissima e dal forte potenziale che aspira a rendere il territorio ancora più attrattivo. "Un anno zero, di prova - conclude Setta - che puntiamo ad arricchire con più contributi".



PER PENSARE di Paolo D'Amato

Al fuoco! Al fuoco!!

Giorni fa la città - o una parte di essa - ha temuto che si fosse verificato un brutto episodio di razzismo. Qualcuno, certamente in modo doloso, così assicurano i giornali, aveva dato alle fiamme i cassonetti della spazzatura che stanno proprio lì, al Park Hotel, dove risiedono una cinquantina di immigrati.

Molti hanno fatto due più due e lo spettro del razzismo si è affacciato sulla ribalta.

Poi, invece, qualche giorno dopo è venuto fuori che no, non si trattava di movente razzista. Pare infatti che qualcuno non abbia preso bene l'iniziativa di qualcun altro di costruire una sorta di box per i cassonetti. Forse dava fastidio, forse c'era cattivo odore.

A questo punto sui giornali e in città - forse tutta - s'è tirato un sospiro di sollievo: "a mbeè niente razzismo". Però.

Però usiamo il piccolo episodio per pensare. Io non sarei del tutto sollevato. Praticamente, se le ricostruzioni rispondono al vero, si è trattato di

un episodio che ha visto protagonista qualcuno che, invece di chiedere conto alle autorità della situazione incresciosa in cui era incappato - quel box e magari pure la puzza - ha regolato la faccenda da solo.

Io un po' sarei preoccupato.

Mi torna in mente un passaggio del film "La rosa purpurea del Cairo". Il personaggio del maggiordomo si ritrova in una situazione che, un po', lo mette in crisi e chiede:

Maggiordomo del Copacabana: Ce ne stiamo fregando della trama, signore?

Tom: Precisamente. Ognuno per sé e Dio per tutti.

Maggiordomo: Allora non porto più la gente ai tavoli, posso fare quello che ho sempre sognato di fare!

Ma mentre il maggiordomo del film si mette soddisfatto a ballare il tip tap, qualcuno qui decide di svuotare una tanica di benzina e accendere un accendino.

Certo, meglio che il gesto non abbia il senso della barbarie razzista, ma una botta al senso civico della nostra comunità, beh quello gliel'ha dato.



Il profumo dell'estate

Gli aromi e gli odori del sole stimolano il buonumore

E' scientificamente provato che non appena le giornate si allungano e il sole inizia a splendere, diventiamo improvvisamente portatori sani di ottimismo. L'estate con i suoi colori, la luce solare e l'occasione di trascorrere molto tempo all'aperto, ci risveglia dal torpore e ci rende più entusiasti, ma soprattutto ci espone a nuovi odori che sembrano arrecare benefici al nostro organismo. La bella stagione, ad esempio, porta con sé il profumo della frutta fresca, tra cui il cocco, ritenuto da alcuni esperti di aromaterapia un frutto in grado di influenzare positivamente il nostro umore, così come l'aria del mare, ricca di sali minerali quali sodio, potassio, iodio e magnesio che il corpo assimila mediante la respirazione e che aiutano l'equilibrio del sistema nervoso e il benessere dell'apparato respiratorio. Alla base dell'aromaterapia c'è sicuramente il profumo dei fiori, come la lavanda che insieme a rosa, camomilla e fiori d'arancio hanno un effetto rilassante e "terapeutico", mentre il geranio contiene oli essenziali benefici che stimolano il buonumore. Anche alcuni tipi di piante, come rosmarino, basilico e menta con il loro aroma energizzante attivano l'organismo e donano una sensazione di positività e voglia di fare. Non è solo il mare ad essere fonte di benessere, infatti respirare la cosiddetta "aria di montagna", con ossigeno rarefatto e pulito, lontano dallo smog e dal caos cittadino, rinvigorisce il corpo e rigenera lo spirito, specie se decidiamo di fare lunghe passeggiate in mezzo alla natura contornata di splendidi paesaggi.

chiara de bartolomeis

METAMORFOSI CULINARIE di Antonio Pacella

"Rosso antiaging"

Nella società moderna, anche l'agricoltura viene sempre più controllata dalle grandi multinazionali, che impongono non solo semi sterili, ma anche i fertilizzanti idonei per quelle specie. Dall'inizio del secolo scorso la diversità genetica nel settore agricolo si è ridotta del 70% ed oggi la popolazione mondiale si nutre con i prodotti di sole 30 piante. Secondo alcune indagini, sembra che il 70% della nostra alimentazione sia legata a 5 specie animali (in primis il maiale) e 12 specie vegetali. Questo significa non solo scomparsa di un sapore, ma anche di tradizione e cultura.

Bisognerebbe recuperare le varietà autoctone, l'agricoltura tradizionale delle basse rese e soprattutto la stagionalità dei cibi. Ritornare ad una alimentazione geografica, contemplata anche dalla ristorazione locale, sarebbe la ciliegina sulla torta. Invece si continua a parlare di prodotto tipico, che

di localizzazione non ha più nulla e vive di etichette, spesso fasulle e ingannatrici.

Tra le specie da recuperare e valorizzare nella Valle Peligna, c'è sicuramente il pomodoro "Tondo di Sulmona" (*Solanum Lycopersicon Esculentum*), coltivato principalmente nell'aquilano (in particolare nella città ovidiana) e raccolto dalla metà fine luglio fino a settembre inoltrato. Si tratta di una Solanacea di colore rosso intenso e di ottima consistenza quando raggiunge la piena maturazione, con una dolcezza e acidità molto equilibrate. Proprio per questo si presta molto bene sia nelle insalate, che per le bruschette o la panzanella, o per la preparazione di sughi e passate conservate. E' un frutto molto ricco di vitamina C, carotene e soprattutto di licopene, importante sostanza antitumorale e anti invecchiamento, che si libera con la cottura. Attenzione però a non consumarne



Pratola Peligna

La Banca che investe
il tuo risparmio nel tuo territorio



di Panicaldi F. & Paliani A.

Via Palazzo s.n. 67035 Pratola Peligna AQ
panicaldi69@teletu.it



- Rimorchi e Semirimorchi
- Saldature in Alluminio, Ferro e Acciaio
- Piastre e Tiranti Antisismici
- Tubi Oleodinamici
- Produzione Attrezzatura per Agricoltura
- Lavorazione Lamiera sp. 10 mm

www.dclsnc.it

Tel. 0864.272045 PRATOLA PELIGNA (AQ)

CHI VA...



Il tandem della Fondazione

I cavalieri non saranno contenti, anche se prima o poi la "giostra" doveva finire. Quella dei soldi, tanti (60mila solo lo scorso anno), che la Fondazione Carispaq ha elargito negli ultimi sei anni al torneo cavalleresco di Sulmona. Non che ora se ne dimenticherà, ci mancherebbe: tra compagni ci si dà sempre una mano e poi il presidente emerito ha solo cambiato poltrona, spostandosi in quella della cosiddetta "società di scopo" (non è chiaro quale, lo scopo) e non ha certo abbandonato la stanza dei bottoni. Perché in fondo la ruota gira, come una giostra appunto, e oggi tocca a me, domani a te, dopodomani ancora a me. Sempre nel feudo Socialista, comunque. Sta di fatto che ora il portafoglio della Fondazione, che vale 2 milioni di euro, 600mila circa per Sulmona come da manuale Cencelli (45% all'Aquila e il resto tra Avezzano e Sulmona), non sarà più nelle mani di Mimmo Taglieri, ma in quelle di Armando Sinibaldi. I due compagni dal garofano sempre verde (o rosso, fate voi), si sono infatti passati la staffetta della vice presidenza che va a Sinibaldi dopo essere stata di Taglieri e prima ancora di Sinibaldi. Armando, ex vice sindaco e assessore al Comune di Sulmona, ha fatto il suo passaggio nel purgatorio del Cda della banca, per tornare poi illibato a riprendere il mandato (che non può essere rinnovato per tre volte di seguito). Lui è però di quelli più interessati "allu pallon" e con i proliferare di società di calcio concorrenti



in città ci sarà solo l'imbarazzo della scelta. Altro che cavalieri, che si continueranno ad avere il loro contributo, ma insomma c'è da presumere che non sarà più così consistente come lo è stato finora. Senza che questo, tra l'altro, abbia portato a sanare le casse della Cavalleresca che, anzi, rimane a rincorrere i debiti. Che sia un bene o meno, questo, dipende dai punti di vista: che sia quello in pantaloncini o in abito d'altri tempi; di certo quel posto in Fondazione rappresenta una rendita di posizione anche politica. Un super assessore con un portafoglio che un inquilino di palazzo San Francesco se lo sogna. Sarà per questo che, nel palazzo, assessorati e vice presidenze della Fondazione vanno in tandem. Meglio se tramandati di padre in figlio o di padre in figlia. Taglieri Mimmo e Luisa, nell'era Ranalli, Sinibaldi Armando e Mario in quella Casini. Come ai tempi della giostra e del Medioevo, appunto.

grizzly

... CHI VIENE

La corazzata in gonnella

Prima non era mai successo, che una donna indossasse a Sulmona la fascia tricolore. Figuriamoci che alle donne fosse affidata la sorte della città. Sì, perché quella appena insediata a palazzo San Francesco non è un'amministrazione con punte di rosa, ma una vera e propria corazzata in gonnella. Non solo il più alto numero di presenze nella storia dell'assise, ma anche le cariche più importanti. C'è la sindaca Annamaria Casini, le due assessore Mariella Iommi (che anche vice sindaco) e Alessandra Vella, c'è la presidente del consiglio Katia Di Marzio e le consigliere Roberta Salvati e Deborah D'Amico. E non è finita, perché la testa della macchina burocratica, anche se già c'era, è per due terzi donna: Catia Panella e Filomena Sorrentino. E a guardare le loro deleghe, non ci sono solo le scontate Pari opportunità (che a questo punto spetterebbero ad un uomo): alla Iommi, ad esempio, vanno tra le altre anche le deleghe al Sociale, all'Urbanistica e al Centro storico. Tre voci che fanno numeri e budget. Come budget fanno Rifiuti, Contenzioso, Patrimonio e Partecipate che si è prese Alessandra Vella, delegata anche all'Ambiente che con la Snam alle porte non è proprio cosa da poco. E che dire della sindaca Casini, che si è tenuta strette le deleghe alla Cultura e al Turismo (dirimenti per la vocazione di Sulmona) e ovviamente quella dei Finanziamenti comunitari, nazionali e regionali. Con la Di Marzio che ha avuto la meglio sui due litiganti (Santilli e Pantaleo) e la Salvati che è tornata ad occupare la sedia della segre-

teria di presidenza. Donne in prima linea, insomma, convinte e consapevoli del valore aggiunto del loro genere. Che non è solo quello di avere più gusto nel vestire (con una audace Salvati in zebrato all'esordio), ma soprattutto la determinazione, il coraggio, l'empatia, l'ostinazione e il gioco di squadra, che universalmente le si riconosce nel mondo del lavoro e non solo. Molti e autorevoli studi lo sostengono: le donne sono quelle che arrivano più facilmente a cogliere gli obiettivi perché antepongono questi alla lotta per il potere. Che poi è stata la cronaca politica di Sulmona negli ul-



timi quindici anni. Come diceva Margaret Thatcher: "In politica, se vuoi che qualcosa venga detto, chiedi ad un uomo. Se vuoi che qualcosa venga fatto, chiedi ad una donna". Dopo 26 anni il Regno Unito torna "a fare", con una donna primo ministro (Theresa May) e in un momento molto delicato per il futuro degli isolani. Che saranno pure diventati extracomunitari, ma non sono extraterrestri.

grizzly

troppi ancora verdi (acerbi) per la presenza di solanina, sostanza tossica.

Proprio la presenza di carotenoidi favorisce anche il processo di abbronzatura. Per questo, soprattutto nelle giornate molto calde, oltre alla funzione di idratazione (contiene molta acqua) è ottimo anche per la sua azione sulla melanina, proteggendoci nei confronti delle scottature. Tenete conto che l'alimentazione corretta è la migliore medicina possibile, ma bisogna mangiare cibo vero, esente da pesticidi e sostante potenzialmente tossiche, figlie della iperproduzione.



ZAC

edita S.r.l.
via foresta 7 pratola peligna aq italia
tel. 0864 272190
editasrl@yahoo.com

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - federico cifani - donatella conte - paolo d'amato
chiara de bartolomeis - maurizio longobardi - simona pace - antonio pacella - elisa pizzoferrato
salvatore presutti - venanzio presutti - anna spinosa - luigi tauro
stagista: elena antonelli

grafica e impaginazione eta beta communication - 0864 726658
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



MARMI E GRANITI



Via Lamaccio (Zona Artigianale)
67039 SULMONA (AQ)

Cell. Nico 368.3485128
Tel. 0864.53744
Fax 0864.207292

statimarmiegraniti@email.it

SI ESEGUONO LAVORI CON TECNOLOGIE
A CONTROLLO NUMERICO

Solo latte d'Abruzzo
dal cuore dei Parchi

TERRANTICA
PRODOTTI D'ABRUZZO

AN.SA.PE. Soc. Coop. Agricola - Contrada Cannuccia, Raiano (AQ) - Tel. 0864 726880

Diva Sulmona

Viale Teofilo Patini, 32 - Sulmona (AQ)



Artigiani Pastai dal 1867



Pastificio Masciarelli C.O. & C. snc.
Via Enopoli 25 Pratola Peligna AQ
Tel. 0864 273137
info@pastificiomasciarelli.it
www.pastificiomasciarelli.it

GIERRE SRL
MACCHINE AGRICOLE



S.S. 5 Tiburtina Valeria km 129.66 67041 Aielli (AQ)
Tel/Fax 0863-789726
Mail: info@gierresrl.net Web: www.gierresrl.net



VENDITA GAS METANO

**se ami la tua terra vola con noi.
Insieme si cresce.**

Numero Verde
800 198422

www.gransassoenergie.it

